

ANNIVERSARIO

Università **Cattolica**
 I cinquant'anni
 di Scienze religiose

Potestà e Zaccuri a pagina 22

ANNIVERSARI

Scienze religiose, 50 anni di impegno e ricerca

GIAN LUCA POTESTÀ*

Istituito in forma sperimentale nell'anno accademico 1969/70, il Dipartimento di Scienze Religiose dell'Università **Cattolica** fu tra i primi dipartimenti universitari italiani ed è tra i pochi sopravvissuti in una forma che rende ancora riconoscibile il suo disegno originario: mentre oggi in quasi tutte le nostre università i dipartimenti si presentano come organismi mastodontici e infirmi, le cui denominazioni sono spesso acronimi incomprensibili, il Dipartimento ha mantenuto la struttura agile delle origini, volta fondamentalmente a fare ricerca sul crinale esposto tra esperienza religiosa, società e culture. Nacque da un impegno avvertito e perseguito da Giuseppe Lazzati, docente di letteratura cristiana antica appena divenuto rettore della **Cattolica**, e condiviso dal suo allievo che ne fu primo direttore, padre Raniero Cantalamessa: superare il distacco esistente nelle università italiane tra ricerca scientifica ed esperienza religiosa, rendendo quest'ultima oggetto di studio secondo i metodi affermatasi in ambito storico e filologico. Tra pleoriche facoltà ecclesiastiche o pontificie da un lato e sparuti insegnamenti di storia del cristianesimo attivati in università di Stato dall'altro, il Dipartimento nasceva con l'intento di fun-

gere da "generatore" in vista di una facoltà di teologia che Lazzati vagheggiava nella **Cattolica**, sul modello di altre facoltà teologiche già attive presso università libere europee, a partire da Lovanio. Resistenze e preoccupazioni della gerarchia, storicamente comprensibili nel clima di quegli anni, si opposero alla realizzazione del progetto, sicché il Dipartimento rimase un centro di ricerca autonomo, di fatto incardinato entro la Facoltà di Lettere e filosofia.

Alla base di tutto stava e sta l'idea di creare un ambito davvero interdisciplinare mirante al progresso degli studi storico-religiosi nella prospettiva del Concilio Vaticano II: uscendo cioè dai percorsi protetti del passato, segnati da impostazioni polemiche o autocelebrative ormai superate, per aprirsi al confronto e al dialogo con soggetti interessati ai medesimi temi, ma non necessariamente membri della Chiesa. In questo senso il Dipartimento ha progressivamente precisato la propria vocazione rispetto alla **Cattolica** stessa, escludendo ogni sovrapposizione o competizione con il corpo dei docenti di teologia, impegnati a fornire agli studenti universitari un'informazione di base sui misteri della fede cristiana e della dottrina cattolica; mentre invece docenti e ricercatori del Dipartimento si occupano di storia della Chiesa e del cristianesimo, di storia della

teologia e della liturgia, di agiografia e di letteratura cristiana antica, di filologia biblica e neotestamentaria, di storia e filologia bizantine, di storia delle (altre) religioni e fra queste in special modo di islam.

Con le sue collane (Studia patristica Mediolanensia e Dies nova) e i suoi Annali di Scienze Religiose (tra le poche riviste di studi storico-religiosi classificate dall'Anvur in fascia A), il Dipartimento rappresenta oggi un concentrato di competenze obiettivamente unico nel sistema universitario del nostro paese, in cui è inserito a pieno titolo. La laicità dell'impostazione degli studi, tenuta viva anche in fasi difficili e passaggi controversi, si manifesta da una parte nel rifiuto delle sempre incombenti scorciatoie apologetiche e nell'impegno a mantenere alto il livello delle ricerche (impegno riconosciuto dall'Anvur, nella valutazione delle attività di ricerca per il periodo 2011-2014 che ha classificato il DSR quale primo in Italia nei settori disciplinari della Letteratura Cristiana Antica e della Storia del Cristianesimo e delle Chiese, e da QS World University Ranking per il, che negli ultimi anni ha stabilmente posto il Dipartimento tra i primi cinquanta istituti al mondo nel campo dei *Religious Studies*); dall'altra nel rigetto di prese di posizione polemiche e di sovraesposizioni mediatiche, estranee alla fi-

nalità proprie di un istituto di studi superiori integrato entro un'istituzione cattolica. Cinquant'anni segnano peraltro una breve tappa lungo un percorso pieno di incognite e di preoccupazioni: mentre cresce nel mondo la convinzione che le religioni come

grandi fattori identitari non siano affatto al tramonto, per una somma di fattori in Italia i percorsi scolastici e universitari stentano a riconoscere l'importanza culturale, sociale e politica dei fatti religiosi del presente e del passato. E si fatica a capire che gli studi

storico-religiosi devono continuare a vivere non solo a vantaggio di chi li pratica.

**ordinario di Storia del cristianesimo all'Università Cattolica di Milano, già direttore del Dipartimento di Scienze Religiose*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 1969 nasceva il Dipartimento dell'Università Cattolica, centro studi di livello internazionale e segno importante in Italia dove si fatica a riconoscere l'importanza culturale e sociale dei fatti religiosi



Il cortile e i portici dell'Università Cattolica di Milano. Sotto: la rivista bimestrale dell'ateneo "Presenza", del 1969

